

## Steve Jobs: “Santo Subito?”

di Angelo Siro

“La scomparsa di Steve Jobs, imprenditore di successo ma soprattutto uomo che ha guardato in faccia la malattia con coraggio e dignità, ha provocato dentro e fuori dal Web un grande tributo alle sue indubbie capacità. Qualcuno, però, ha esagerato. Lo hanno definito “profeta di una nuova religione”, “cristo del transumanesimo”, “messia dei nostri giorni”, “l’uomo della provvidenza”; Wired Italia addirittura lo ha già fatto risorgere come “eterno genio informatico”.» (così da Famiglia Cristiana).

Le Poste dell’Ungheria e della Guinea Bissau hanno iniziato la serie di emissioni filateliche commemorative che certamente verrà seguita da gran parte delle Amministrazioni Postali di tutto il Mondo.

Nel “nostro piccolo” la Camera di Commercio di Novara, per celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Ravizza (1811-1885), inventore del cembalo scrivano, primo prototipo di macchina da scrivere, ha promosso una serie di manifestazioni “**da Ravizza a Jobs**” a Novara, tra cui un convegno sulla figura e l’opera del loro illustre concittadino, una mostra, una gara di “dattilografia” e un annullo postale commemorativo.

La morte di Steve Jobs si è trasformata in un ennesimo evento globale e una operazione di “marketing funerario” imponente. Sulla sua figura sono già stati scritti “fiumi di inchiostro” ci pare utile però mettere in evidenza alcuni aspetti poco conosciuti: 1) le invenzioni, certamente tecnicamente ed esteticamente più avanzate rispetto ad altre, sono sempre state destinate alla fascia alta dei consumatori e diventate “status symbol”. Quindi se la sono potuta permettere solo i ricchi; la vera innovazione è quella che permetterebbe alle popolazioni meno ricche di potervi accedere.

2) Certamente è stato un innovatore però la sua impresa è diventata grande e potente perché vi è stato un grande lavoro di gruppo e un continuo confronto anche con la concorrenza.

3) Il gruppo è considerato quello a più alta capitalizzazione del mondo ed è diventata “impresa simbolo” del mondo capitalizzato nel più deleterio dei modi possibili. Dalle accuse di “mobbing” alle documentate orribili condizioni di lavoro dove fa produrre i suoi prodotti in Cina con decine di suicidi l’anno... Con la sua potenza economica ha utilizzato il classico rapporto di produzione: “lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo”.

(dal sito web del prof. Gennaro Carotenuto dell’Università di Macerata).

